Bar, la tazzina di caffè raggiungerà i 2 euro? L’alert di illy (e degli esercenti)

20240827120121caffe-d3393684

Nell’ultimo triennio il prezzo di **una tazzina di caffè al bar** è salito del 15%. Ad oggi, infatti, un espresso al bar costa in media 1,50 euro ma potrebbe presto raggiungere i 2 euro. Lo ha detto l’amministratrice elegata di illycaffè, **Cristina Scocchia**, intervenendo al meeting ***“Il valore del lavoro: una ricerca urgente”*** a Rimini, dove si è parlato del costante aumento del prezzo della materia prima, **il caffè verde**, unito ai problemi legati al **blocco nel canale di Suez** che ha aumentato i costi e allungato i tempi di consegna.

A Rimini, Scocchia ha spiegato che attualmente il caffè verde costa **245 centesimi per libbra**, dunque il +66% rispetto allo scorso anno e più del doppio rispetto a tre anni fa. «La causa numero uno è il **cambiamento climatico** - ha raccontato l’ad di **illy** -. Un fenomeno che potrebbe ridurre della metà i terreni coltivabili entro il 2050. La cartina tornasole, per citarne un paio, sono gli eventi climatici estremi degli ultimi mesi **dalle piogge torrenziali in Brasile alla siccità in Vietnam**».

Scocchia ha infine sottolineato che nel biennio 2022/2023 i costi di produzione di illycaffè sono aumentati del 17%, ma l’azienda ha riversato sui consumatori solo un terzo di questo aggravio: **il 3% a gennaio 2022 e il 3% a gennaio 2023.**

LA RISPOSTA DI FIPE

La federazione dei pubblici esercizi guidata da **Lino Enrico Stoppani** ha presto condiviso le preoccupazioni che riguardano un probabile ulteriore aumento della tazzina del caffè al bar, ma ha al contempo ribadito quanto finora gli esercenti abbiano con responsabilità contenuto i prezzi.

«La crisi climatica che ha devastato i raccolti nei Paesi produttori, il Vietnam in particolare, le tensioni geopolitiche che stanno cambiando le tradizionali rotte alle forniture, l'esplosione dei noli marittimi sono le cause principali che stanno determinando i rialzi dei prezzi all'origine alle borse merci di

Londra e New York, con l'**Arabica** che ha avuto in un anno incrementi superiori al 60% e la **Robusta** di oltre il 90%. In queste condizioni gli aumenti diventano inevitabili nonostante le attenzioni, la responsabilità e l'interesse dei pubblici esercizi di proteggere i consumi della tazzina di caffè, **simbolo anche della identità e dei valori della socialità italiana**», ha commentato Stoppani.

FIPE ha rilevato che a fronte di un tasso di inflazione del +16% tra luglio 2021 e luglio 2024, **i prezzi nei bar sono cresciuti del 13%.** Anche sulla tazzina di espresso gli aumenti sono al di sotto dell'inflazione, continuando a mantenerne il prezzo tra i più bassi d'Europa. FIPE specifica inoltre che i dati ufficiali su cui si basano le analisi della federazione mostrano aumenti a livello di singole città considerevolmente più contenuti rispetto ad alcune stime comunicate alla stampa: l'aumento registrato, per esempio a Bolzano, infatti, è pari al 6% sul 2022, mentre a Pescara è del 13%.

Da ultimo, FIPE segnala che negli ultimi 10 anni il numero delle imprese che svolgono attività esclusivamente di bar **è diminuito di oltre 22mila unità.**